

CONTI ECONOMICI DELLE IMPRESE E DEI GRUPPI DI IMPRESA | ANNO 2019

In crescita il valore aggiunto delle imprese industriali e dei servizi

➔ Nel 2019 le imprese industriali e dei servizi sono 4,2 milioni e generano un valore aggiunto di 826 miliardi, in crescita del 2,4% sul 2018 (+1,8% nell'industria in senso stretto, +2,4% nei servizi e +5,8% nelle costruzioni).

Oltre la metà del valore aggiunto (56,6%) proviene dai gruppi di impresa. In tali imprese il valore aggiunto per addetto è di oltre 78mila euro contro i quasi 33mila delle imprese indipendenti.

La produttività media è lievemente più elevata nei gruppi multinazionali con vertice residente all'estero (95mila euro per addetto) rispetto a quelli con vertice in Italia (94mila euro), e molto inferiore in quelli domestici (57mila euro).

4 addetti

la dimensione media delle imprese

39 addetti per le imprese dei gruppi, oltre 112,4 addetti per le imprese nei gruppi multinazionali.

+4,0%

l'aumento del valore aggiunto per le imprese con 250 addetti e oltre

+1,5% per le imprese con meno di 250 addetti.

+3,8%

l'aumento degli investimenti per addetto

+2,3% nelle grandi imprese.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
tel. +39 06 4673.3102
contact@istat.it



Un terzo degli addetti occupati in imprese appartenenti a gruppi

Le imprese attive nell'industria e nei servizi di mercato sono 4,2 milioni e occupano 16,9 milioni di addetti, di cui 12,2 milioni di dipendenti. Il 79,4% di questa opera nel settore dei servizi, occupa il 67,7% degli addetti e produce il 57,6% del valore aggiunto totale. L'11,4% è attivo nelle costruzioni, assorbe il 7,8% degli addetti e produce il 6,4% del valore aggiunto totale. Infine, il 9,2% delle imprese attive opera nell'industria in senso stretto, occupa il 24,4% degli addetti e realizza il 36,1% del valore aggiunto totale.

La quasi totalità delle imprese (94,8%) ha meno di 10 addetti, occupa il 43,2% degli addetti e produce il 26,8% del valore aggiunto totale. All'opposto, le imprese con 250 addetti e oltre sono solo lo 0,1%, con il 23,3% degli addetti il 35,3% del valore aggiunto.

Il 3,6% delle imprese (152.908) è organizzato in strutture in gruppi (100.405), con 6 milioni di addetti e 5,8 milioni di dipendenti. Il 2,2% delle imprese organizzate in gruppo ha 250 addetti e oltre, occupa il 59,4% degli addetti dei gruppi e produce il 59,6% del valore aggiunto.

I gruppi sono controllati nell'11% dei casi da un soggetto residente all'estero e per il restante 89% da soggetti residenti in Italia. I gruppi domestici (formati solo da imprese residenti) rappresentano l'80,2% del totale dei gruppi, controllano una analoga quota (80,2%) delle imprese appartenenti a gruppi e assorbono il 42,9% degli addetti.

La dimensione media delle imprese appartenenti a gruppi è di 39 addetti, contro i 4 del totale delle imprese. Particolarmente significativa risulta la dimensione delle imprese appartenenti a gruppi multinazionali, che oscilla tra una media di 107,8 addetti per le imprese di gruppi con vertice residente all'estero e 116,3 delle imprese dei gruppi a controllo nazionale. Di contro, la dimensione dei gruppi domestici è di 20,9 addetti.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI PER DIMENSIONE ECONOMICA. Anno 2019

CLASSI DI ADDETTI	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato (mln di euro)	Valore aggiunto (mln di euro)	Valore aggiunto per addetto (mgl di euro)	Costo del lavoro per dipendente (mgl di euro)
0-9	3.990.961	7.289.426	2.917.851	728.170	221.152	30,3	25,0
10-19	135.638	1.781.251	1.588.766	307.105	78.902	44,3	32,0
20-49	55.137	1.633.923	1.563.391	353.336	87.938	53,8	36,9
50-249	23.186	2.247.698	2.217.439	623.562	145.938	64,9	42,0
250 e oltre	4.057	3.929.652	3.925.130	1.151.286	291.647	74,2	44,6
Totale	4.208.979	16.881.950	12.212.577	3.163.459	825.577	48,9	36,8

Rallenta la crescita del valore aggiunto

Per il sesto anno consecutivo il valore aggiunto aumenta rispetto all'anno precedente (+2,4%) ma il suo ritmo di crescita rallenta (+3,4% nel 2018, +3,9% nel 2017, +4,8% nel 2016). Il margine operativo lordo segna nel 2019 un aumento dell'1,8%, inferiore a quello del valore aggiunto, il fatturato cresce dello 0,8%, il costo del lavoro del 2,9%.

L'incidenza dell'industria in senso stretto cresce sul totale dell'economia di 0,8 punti percentuali in termini di addetti, diminuisce di 0,1 punti per il fatturato e cresce di 1,8 punti per il valore aggiunto.

Le imprese organizzate in gruppi hanno un impatto significativo sul sistema produttivo: generano il 63,3% del fatturato totale (+1,7% sull'anno precedente) e il 56,6% del valore aggiunto (+3,7%).

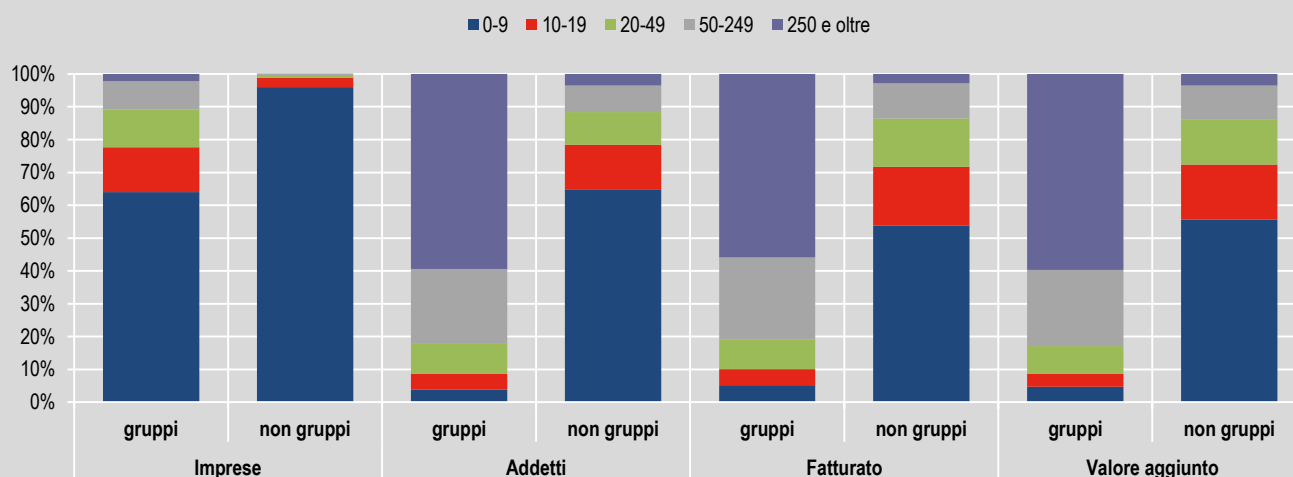
Alla crescita del valore aggiunto si associa un aumento dei dipendenti dell'1,5% (+183mila) di cui oltre il 70,7% da attribuire a imprese appartenenti a gruppi. Si registrano incrementi in tutte le classi dimensionali, più intensi nelle imprese con 50-249 addetti (+2,5%).

La variazione del valore aggiunto non è omogenea dal punto di vista dimensionale: diminuisce per la classe 0-9 addetti (-0,1%), aumenta per le classi 10-19 (+1,3%), 20-49 (+2,6%), 50-249 (+3,6%) e 250 addetti e oltre (+4%).

Per le imprese con 250 addetti e oltre l'aumento del margine operativo è molto più elevato di quello medio (+6,2%), con un aumento del costo del lavoro più basso della media (+2,3%) e un aumento del valore aggiunto superiore alla media (+4%).

La distribuzione delle imprese per classe di addetti è sostanzialmente diversa tra le imprese appartenenti a gruppi e non, e lo è ancora di più la distribuzione degli addetti, del fatturato e del valore aggiunto. Se tra le imprese non appartenenti a gruppi le microimprese occupano il 64,7% degli addetti e le grandi imprese il 3,5%, nei gruppi le grandi imprese occupano il 59,4% degli addetti e le microimprese solo il 3,8%. Analoghe differenze emergono per le distribuzioni di fatturato e valore aggiunto (Figura 1).

FIGURA 1: DISTRIBUZIONE DI ALCUNI INDICATORI ECONOMICI PER TIPOLOGIA DI UNITÀ STATISTICA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2019, valori percentuali



Produttività e redditività poco dinamiche nelle imprese dei servizi

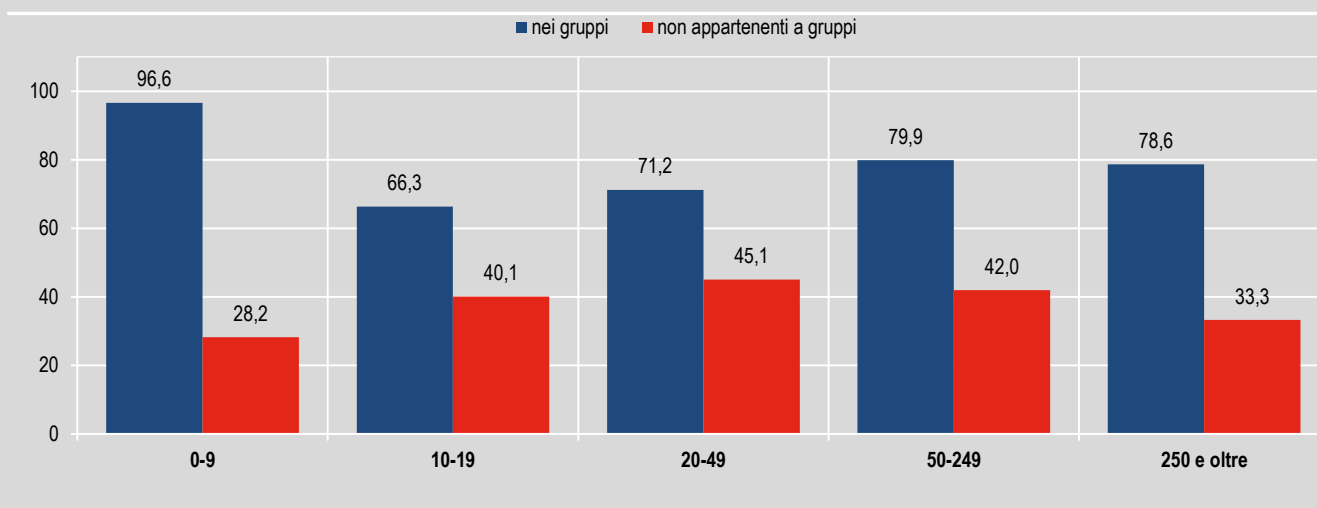
Nei servizi il valore aggiunto cresce del 2,4% e il margine operativo lordo del 2,1% (rispetto al +1,8% della media dei settori), con un aumento dei costi del personale del 2,7% (rispetto al +2,9% della media). Solo il 3,2% delle imprese dei servizi fa parte di un gruppo ma tale segmento occupa il 31,3% degli addetti del settore e il 45,4% dei dipendenti e realizza il 51% del valore aggiunto dei servizi.

Nell'industria in senso stretto la dinamica del valore aggiunto, pari a +1,8%, è inferiore a quella complessiva e anche per il margine operativo lordo e il costo del lavoro l'aumento è inferiore alla media (+0,6% e +2,7% rispettivamente). L'8,1% delle imprese del settore è organizzato in strutture di gruppo che impiegano il 52,6% degli addetti e il 58,8% dei dipendenti e realizzano il 70,8% del valore aggiunto del settore.

Nel comparto delle costruzioni l'aumento del valore aggiunto e del margine operativo lordo sono più elevati (rispettivamente +5,8% e +6,1%). Il 3,3% delle imprese del settore è organizzato in strutture di gruppo che realizzano il 27,1% del valore aggiunto del settore.

La produttività nominale del lavoro, in generale, è maggiore per le imprese appartenenti a gruppi anche considerando la suddivisione in classi di addetti. In particolare, lo scarto si amplia nelle micro imprese dove l'indicatore per le imprese in gruppi è più del triplo di quello delle imprese non appartenenti a gruppi (96mila 600 euro contro 28mila 200 euro) (Figura 2).

FIGURA 2. PRODUTTIVITÀ NOMINALE DEL LAVORO PER CLASSE DI ADDETTI DELLE IMPRESE E APPARTENENZA AI GRUPPI. Anno 2019, migliaia di euro



Migliori performance nei gruppi multinazionali e di grandi dimensioni

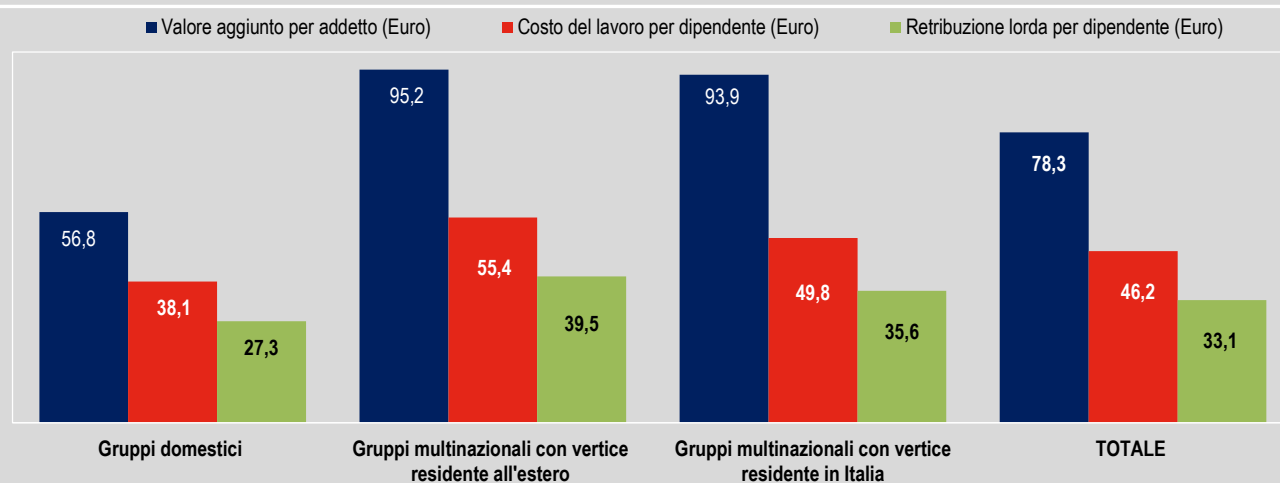
Le imprese appartenenti a gruppi risultano più produttive di quelle indipendenti: il valore aggiunto per addetto, ossia l'indicatore che rappresenta la produttività nominale del lavoro, ammonta a 78mila 300 euro ed è 1,6 volte maggiore di quello delle imprese nel complesso (48mila 900 euro).

La produttività media delle imprese organizzate in gruppi continua a crescere rispetto al 2018, influenzata dalla dimensione del gruppo, raggiunge il valore più alto nella classe dei gruppi con oltre 5.000 addetti (81mila 700 euro) e supera i 113mila euro nei gruppi con oltre 10 imprese attive.

La dinamica della produttività media è anche influenzata dalla tipologia di gruppo. Cresce rispetto al 2018 nei gruppi multinazionali - 95mila 200 euro in quelli con vertice residente all'estero e 93mila 900 euro in quelli con vertice residente in Italia e si riduce nei gruppi domestici (56mila 800 euro) (Figura 3).

Il costo del lavoro per dipendente nelle imprese appartenenti a gruppi è più elevato di quello delle imprese nel complesso (46mila 200 euro nei gruppi contro 36mila 800 euro del dato medio nazionale) e registra nel 2019 un incremento dello 0,8%. Il costo del lavoro medio per dipendente raggiunge 55mila 300 euro nelle multinazionali a controllo estero, 49mila 800 euro in quelle a controllo italiano e 38mila euro nei gruppi domestici.

FIGURA 3. PERFORMANCE DEI GRUPPI PER TIPOLOGIA DI GRUPPO. Anno 2019, migliaia di euro



Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità giuridica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Asia (Registro statistico delle imprese attive): costituito in ottemperanza delle disposizioni dei Regolamenti europei n.2152/2019 (che ha abrogato il Regolamento europeo n.177/2008) e n.696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il registro Asia è la fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Anagrafe Tributaria, dichiarazioni annuali delle imposte indirette, dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, Indici Sintetici di Affidabilità (ISA) – ex Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle 'Persone' con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Attività economica: è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1° gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. Se nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

Attività economica ancillare: attività di una unità giuridica di un gruppo a supporto esclusivo ed indispensabile per lo svolgimento del processo produttivo. Sono ancillari quelle attività svolte dall'unità giuridica al fine di consentire e facilitare la produzione di beni e servizi; le attività ancillari producono beni e servizi che non sono oggetto di transazione sul mercato al di fuori del gruppo; le unità ancillari mancano di autonomia gestionale, contabile e operativa nel senso che sono prive di un'organizzazione unitaria nello svolgimento del processo produttivo.

Attività economica integrata: attività di una unità giuridica di un gruppo per la quale l'output finale del processo produttivo viene consumato o sfruttato da un'altra unità.

Branch: unità locale di impresa estera residente in territorio nazionale.

Controllante: l'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile.

Controllata: l'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

Costo del lavoro: comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoranti a domicilio): paga base, indennità di contingenza e altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima e altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, ecc.).

Dipendente: persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridica ed è iscritta nel libro paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nel libro paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Ent: dal termine in lingua inglese “*enterprise*” (vedi Impresa)

Fatturato: comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, ecc.), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Fatturato esportato: ammontare del fatturato dovuto all'esportazione di beni.

Global decision center (GDC): l'impresa che all'interno della struttura del gruppo detta la linea strategica del gruppo. Il GDC può coincidere con il vertice del gruppo o trovarsi ad un livello sottostante nella struttura del gruppo.

Grande impresa: impresa con 250 addetti e oltre che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Gruppo di impresa: associazione di unità giuridica controllate da un'unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come “un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non avente diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili” e in grado di “unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità”. Il gruppo si caratterizza come “l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono”.

Gruppo di impresa domestico: gruppo formato soltanto da unità giuridiche residenti.

Gruppo multinazionale italiano: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice residente.

Gruppo multinazionale estero: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice non residente.

Gruppo troncato: parte del gruppo multinazionale costituito dalle unità residenti sul territorio nazionale.

Impresa: Secondo il Regolamento 696/93 “L'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica. L'impresa è definita come un'entità economica che, in certe circostanze, può corrispondere al raggruppamento di più unità giuridiche. Certe unità giuridiche esercitano infatti attività esclusivamente a favore di un'altra entità giuridica e la loro esistenza è dovuta unicamente a ragioni amministrative (ad esempio fiscali) senza assumere rilevanza dal punto di vista economico. Rientrano in questa categoria anche una grande parte delle unità giuridiche senza posti di lavoro. Spesso le loro attività devono essere interpretate come attività ausiliarie dell'unità giuridica madre a cui essa appartengono e a cui devono essere ricollegate per costituire l'entità «impresa» utilizzata per l'analisi economica”

Impresa attiva: impresa che ha svolto un'attività produttiva nell'anno di riferimento.

Impresa esportatrice: impresa che segnala la presenza di fatturato dovuto all'esportazione di beni.

Impresa indipendente: impresa non appartenente a gruppi d'impresa.

Indipendenti: sono rappresentati da: a) imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi, purché partecipino direttamente alla gestione dell'impresa e non si servano di un gestore o coadiutore o di altra persona diversamente nominata. Nel caso di società, sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (amministratore unico, consigliere delegato, ecc.); b) soci di cooperativa di produzione e di lavoro i quali, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro ma bensì un compenso proporzionato alla prestazione nonché una quota parte degli utili dell'impresa. In tale categoria non sono compresi i soci semplicemente iscritti o conferenti; c) coadiuvanti familiari (parenti o affini dell'imprenditore, titolare, eccetera che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale).

Intestazione fiduciaria: sorge con un contratto di mandato in base al quale un soggetto (il fiduciante) trasferisce un diritto a un altro soggetto (il fiduciario). con l'obbligo di quest'ultimo di esercitarlo per il soddisfacimento di determinati interessi del trasferente o di un terzo o comuni a lui e al trasferente o al terzo. Con l'intestazione fiduciaria, il fiduciario ha il compito di amministrare in modo professionale, in trasparenza e riservatezza, per conto del fiduciante, il suo patrimonio. La proprietà di quest'ultimo rimane del fiduciante mentre il fiduciario agisce in base alle direttive impartite dal primo.

Investimenti fissi lordi: misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Lavoratore esterno: sono classificati come lavoratore esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio, voucher; gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps; i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals) e i lavoratori somministrati (ex-interinali).

Margine operativo lordo: calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

Micro-impresa: impresa con meno di 10 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Ore lavorate: le ore effettivamente lavorate in tutto l'anno (ordinarie, straordinarie, festive, notturne) con esclusione delle ore pagate ma non lavorate per ferie, malattia, ecc.

Piccola e media impresa: impresa con 10-249 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Produttività nominale del lavoro: è misurata dal rapporto fra il valore aggiunto e gli addetti.

Profitto lordo: indicatore di redditività calcolato come differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, avendo attribuito agli indipendenti la retribuzione media dei dipendenti.

Regolamento (CEE) n. 696/93 del 15 Marzo 1993: costituisce il quadro normativo attualmente in vigore riguardo la definizione e l'identificazione delle unità statistiche da utilizzare nella produzione di dati sul Sistema economico comunitario.

Redditività lorda: è misurata dal rapporto fra il margine operativo lordo e il valore aggiunto. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo dalla componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al "reddito da lavoro" dell'imprenditore.

Retribuzioni lorde: comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Società di capitali: le società costituite in forma di Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Unità di attività economica omogenea: rappresenta l'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe della classificazione Nace Rev.2. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti lordi.

Unità giuridica: è individuata come un soggetto fisico o giuridico riconosciuto che possiede diritti e doveri in base alle disposizioni legislative. Il Regolamento comunitario 696/93 individua nelle unità giuridiche: le persone giuridiche, riconosciute ai sensi di legge, a prescindere dalle persone o dagli enti che le possiedono o che ne sono membri; le persone fisiche che svolgono un'attività economica come indipendenti. Tra le unità giuridiche sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Unità giuridica residente: "Una unità è considerata unità residente di un paese allorché essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio". Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come "quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un'attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese" Sec2010.

Valore aggiunto: rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo dal totale dei ricavi l'ammontare dei costi: i primi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione; i secondi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione.

Vertice del gruppo di impresa: l'unità giuridica o la persona fisica che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun'altra unità giuridica.

Vertice non residente: unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

Vertice residente: unità vertice residente nel territorio.

Nota metodologica

Sistema di indagini sui conti economici delle imprese e Registro statistico sui gruppi

Introduzione e quadro normativo

I risultati economici delle imprese sono prodotti conformemente a quanto disposto dal Regolamento Ue n.295/2008 per le statistiche strutturali (SBS - *Structural Business Statistics*, abrogato dal Regolamento europeo n.2152/2019). Il Regolamento SBS definisce un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati allo scopo di disporre, annualmente, di statistiche armonizzate per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese nell'Unione europea.

Le informazioni sui gruppi di impresa sono tratte dal Registro statistico dei gruppi di imprese, costruito in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti europei n.2152/2019 (che ha abrogato il Regolamento europeo n.177/2008) e n.696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il Regolamento n.696/1993 definisce il gruppo di impresa come "un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non" avente "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono". Tale definizione, sufficientemente generale per poter cogliere le molteplici configurazioni dei gruppi di impresa, non fornisce criteri immediati per una sua implementazione negli archivi statistici, dove, secondo il Regolamento n.2152/2019, devono essere registrati i legami di controllo tra le imprese e alcune caratteristiche salienti del gruppo di appartenenza. A questa esigenza operativa ha risposto la metodologia armonizzata messa a punto da Eurostat in collaborazione con gli Istituti statistici dei paesi membri nell'ambito del *Working Group "Enterprise Groups"* e pubblicata nel capitolo 21 del *Recommendation Manual on Business Registers*.

Il concetto di controllo è definito nel Regolamento Europeo n.549/2013 Sistema Europeo dei Conti (Sec 2010), che al §2.35 e seguenti recita: "Per controllo di una società finanziaria o non finanziaria si intende la capacità di determinarne la strategia generale, ad esempio attraverso la scelta degli amministratori più idonei se necessario. Un'unità istituzionale - un'altra società, una famiglia o un'unità delle amministrazioni pubbliche - esercita il controllo su una società o quasi- società quando detiene la proprietà di più della metà delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti. Inoltre, un'amministrazione pubblica può esercitare il controllo su una società in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici che le danno il diritto di indirizzare la gestione della società o di nominarne gli amministratori". Il Sec specifica inoltre che il concetto di controllo va inteso anche in senso indiretto. In Italia questi criteri sono coerenti con quanto disposto dalla disciplina civilistica dell'art.2359.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'universo di riferimento è fornito annualmente dal Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia), che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche. L'unità di rilevazione è l'impresa, le unità di analisi sono impresa e gruppo.

Il sistema di indagini sui conti delle imprese copre le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative). La popolazione di riferimento del registro sui gruppi è composta da tutte le società di capitali appartenenti a gruppi e incluse nel campo di osservazione di Asia.

Nuova definizione dell'unità statistica di analisi

L'Istituto Nazionale di Statistica è stato impegnato negli ultimi anni nella ricerca di metodologie e nello sviluppo di tecniche volte all'implementazione nel sistema dei registri e dei conti economici delle imprese di una nuova unità statistica *'impresa'*. La definizione di tale nuova unità statistica tiene conto delle relazioni che intercorrono tra unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo di imprese. Il Regolamento (CEE) n.696/93 del Consiglio, del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità, definisce l'impresa come *"la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale"*. La completa applicazione del Regolamento prevede quindi l'aggregazione di più unità giuridiche, qualora queste non abbiano sufficiente

autonomia nel processo decisionale. Ne consegue che l'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica o ad un gruppo di unità giuridiche sottoposte a comune controllo.

In particolare, le principali innovazioni introdotte hanno avuto un impatto sulle seguenti variabili, per le sole imprese appartenenti a gruppi d'impresa:

- numero di unità (imprese)
- livelli di fatturato e di costo per beni e servizi
- distribuzione per classi dimensionali e settori di attività economica delle variabili economiche e di struttura, in particolare del valore aggiunto.

Alla base di tale cambiamento, vi è la consapevolezza di una non completa applicazione del Regolamento (CEE) n.696/93 sulle unità statistiche. Le tecniche per raggiungerne la piena attuazione del Regolamento europeo, note nell'ambito della statistica ufficiale come "*profiling*", partono dall'analisi della struttura legale, operativa e contabile di un gruppo di imprese a livello nazionale e mondiale, al fine di stabilire le unità statistiche all'interno di quel gruppo, i loro collegamenti e le strutture più efficienti per la raccolta di dati statistici. Tali tecniche possono essere di tipo automatico e di tipo manuale. La prima si basa sullo sviluppo di programmi automatici per identificare l'impresa a livello di gruppo o di parti omogenee all'interno dello stesso e utilizza le informazioni disponibili all'interno dell'Istituto sia da fonti amministrative sia fonti statistiche. Utilizzando l'informazione contenuta nel sistema dei registri statistici e del Frame-SBS, si tiene conto di alcuni elementi come l'omogeneità nell'attività economica svolta da ciascun gruppo d'impresa, l'analisi della struttura del gruppo in termini di catene di controllo e legami tra le unità che lo compongono, la classificazione delle unità legali che all'interno di un gruppo svolgono attività "ancillari" o "integrate" e il consolidamento dei flussi economici (ricavi, costi e investimenti). La seconda, grazie all'investimento in un team di *profilers* altamente qualificato, monitora i grandi gruppi multinazionali con tecniche *desk*, attraverso lo studio dei principali documenti contabili e mediante la raccolta diretta di informazioni.

A seguito dell'implementazione, il nuovo Registro Asia-*Imprese* o Asia Ent (Ent=*enterprise*) è composto per la maggior parte da imprese indipendenti dove 1 impresa = 1 unità giuridica e da imprese complesse, formate da più unità giuridiche appartenenti a uno stesso gruppo.

In linea con il sistema dei registri Asia, per la stima e il consolidamento delle variabili economiche ai fini del regolamento SBS, è stato creato un nuovo registro statistico esteso, denominato Frame-Ent, che dal concetto di impresa = unità giuridica passa alla nuova definizione di impresa.

Le modifiche impattano sulle sole unità giuridiche appartenenti a gruppi, coinvolte dalla nuova concezione di impresa. Il passaggio alla nuova unità statistica, comporta un flusso prevalente delle unità giuridiche dei servizi, svolgenti attività '*serventi*', nelle *Ent* dell'industria. Alcune unità giuridiche possono anche essere serventi a più *imprese* dello stesso gruppo proporzionalmente ai flussi scambiati. Nel 2017, il passaggio alla nuova definizione e la conseguente elisione dei flussi tra le unità giuridiche, aveva determinato un abbattimento del fatturato dell'1,7%, con una contrazione nei servizi di 84 miliardi circa e un'espansione nell'industria di circa 33 miliardi.

La ricollocazione per settori si riflette sulle variabili economiche non additive quali il fatturato con un duplice effetto: un effetto di riallocazione e un effetto di consolidamento dovuto all'elisione dei flussi economici intra-Ent. La riallocazione delle unità verso il settore industriale produce un aumento del fatturato di questo settore (effetto riallocazione); tale incremento è attenuato dal consolidamento dei flussi economici delle unità serventi. Nei settori serventi, commercio e servizi, l'effetto riallocazione è minore mentre l'effetto consolidamento si ha principalmente nel settore industriale.

Il disegno di campionamento

A partire dall'anno 2012 e fino all'anno 2016 il Regolamento SBS veniva soddisfatto attraverso l'elaborazione del sistema informativo Frame - una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente, e combinati con quelli della rilevazione campionaria PMI - e dell'insieme dei risultati della rilevazione totale SCI. A partire dall'anno 2017 per soddisfare il Regolamento è stata introdotta la rilevazione campionaria sui flussi intragruppo (RFI).

La base informativa Frame insieme ai dati della rilevazione SCI prende il nome di Frame-SBS. Fino all'edizione 2016, il Frame è stato costruito per le sole unità giuridiche con meno di 100 addetti; a partire dall'edizione 2017 è costruito per le unità giuridiche fino a 250 addetti e per le stime SBS finali è stato utilizzato il Frame-Ent, integrando al Frame-SBS i dati della rilevazione RFI.

Il sistema Frame-SBS per le unità giuridiche con meno di 250 addetti (in numero di 4.274.736) è basato sul trattamento statistico delle informazioni provenienti dalle seguenti fonti amministrative: Bilanci civilistici (19,2%), Indici Sintetici di Affidabilità (ISA) – ex Studi di Settore (45%), Modello Unico (28,8%), Modello Irap (3,7%). Una quota di unità giuridiche (5,9%) non risulta coperto dalle fonti amministrative e viene integrata sulla base di un processo di stima statistica, a livello di microdati, basato sull'uso combinato di diversi metodi di imputazione. La progettazione del processo di raccolta dati a partire dall'anno 2017 e la conseguente produzione di stime finali si basano sulla corretta implementazione della nuova unità statistica impresa che prevede di considerare, per le unità appartenenti a gruppi, l'aggregazione delle unità legali secondo il principio dell'autonomia decisionale tenendo conto dei flussi che intervengono fra le unità giuridiche di uno stesso gruppo.

La costruzione del sistema prevede inoltre l'uso della fonte Racli (Registro Annuale del Costo del lavoro per Impresa), ottenuto sulla base della fonte Inps-Emens, come informazione ausiliaria relativamente al costo del lavoro per le unità giuridiche con dipendenti. Le variabili non presenti nel Frame, ma richieste dal regolamento SBS, vengono infine integrate per dominio con i dati della rilevazione PMI.

Ai fini di un ulteriore ampliamento delle variabili del registro Frame-SBS disponibili a livello micro per tutte le unità giuridiche contenute nel registro Asia, dal 2014 le ore lavorate per lavoro dipendente sono state prodotte sfruttando congiuntamente sia i dati amministrativi sull'input di lavoro del registro Racli sia le informazioni di indagine provenienti dalla Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI) e l'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela) e da quelle strutturali SCI e PMI.

A partire dal Frame-SBS e utilizzando i dati della rilevazione RFI si desumono le informazioni per la costruzione del Frame-Ent, costituito da 4.208.979 imprese.

Il disegno di campionamento della rilevazione PMI è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla combinazione delle modalità identificative dei settori di attività economica (codici a quattro cifre della classificazione Nace Rev.2), delle classi di addetti (0-1, 2-9, 10-19, 20-49, 50-99, 99-249) e delle regioni di localizzazione delle imprese. Il campione teorico della rilevazione PMI, riferito all'anno 2019, è costituito da 82.077 unità giuridiche, circa l'1,9% del complesso delle unità giuridiche italiane appartenenti al campo di osservazione. Il numero di unità giuridiche utilizzato in fase di stima è stato di 64.945, di cui 38.783 unità rispondenti (47,3% del campione di partenza) e 26.162 unità integrate con i bilanci civilistici delle società di capitale e gli Indici Sintetici di Affidabilità (ISA) – ex Studi di Settore.

La rilevazione totale SCI è rivolta alle imprese con 250 addetti e oltre. Alle imprese che svolgono un'attività secondaria significativa vengono inviati ulteriori questionari ad hoc al fine di raccogliere le informazioni distinte per le diverse attività economiche in cui opera l'impresa. La rilevazione riferita all'anno 2019 ha coinvolto 4.010 imprese dell'industria e dei servizi con 250 addetti e oltre, presenti nel registro di riferimento (Asia). I questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 3.173 (79,1% del totale). L'integrazione delle mancate risposte totali è stata effettuata per la quasi totalità delle imprese non rispondenti sulla base dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa.

La rilevazione RFI è rivolta a grandi gruppi italiani selezionati secondo criteri dimensionali (numero di unità giuridiche, numero di imprese - *Ent* - e numero di addetti) e di copertura di diversi settori di attività economica. Per ciascun gruppo è selezionata l'unità giuridica 'capogruppo' alla quale viene inviato il questionario e che dovrà fornire le informazioni per tutte le unità di analisi. In particolare sono richiesti i valori degli scambi tra unità legali appartenenti alla stessa impresa. La rilevazione riferita all'anno 2019 ha coinvolto 86 gruppi e 1659 unità giuridiche e i questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 77.

La raccolta delle informazioni

Per l'anno 2019 le rilevazioni PMI, SCI e RFI sono state condotte mediante autocompilazione di un questionario elettronico scaricabile dal web e raccolgono dati dettagliati sui risultati economici delle unità legali. Esse rilevano informazioni dettagliate sul conto economico, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti e su altre caratteristiche rilevanti. RFI rileva i flussi tra le unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo.

L'elaborazione dei dati: fonti, processo, strumenti e tecniche

Per le unità giuridiche con meno di 250 addetti, le stime di variabili direttamente disponibili nelle fonti amministrative sono ottenute dal Frame per somma, mentre quelle non disponibili da fonte amministrativa sono ottenute dalle stime prodotte dalla rilevazione PMI in base alla metodologia di riporto all'universo degli 'stimatori di ponderazione vincolata'. Con tale metodologia le stime campionarie convergono alle variabili ausiliarie del registro Asia (numero di unità giuridiche e numero di addetti) per i diversi domini di stima richiesti dal Regolamento SBS. Per le unità giuridiche con 250 addetti e oltre le stime delle variabili sono ottenute per somma dalla rilevazione SCI.

Le informazioni utilizzate per la costruzione del Registro statistico dei gruppi di impresa provengono tutte da fonti amministrative e specificatamente da: 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio; 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale.

Il riferimento normativo della prima fonte è l'articolo 120 del Testo Unico Finanziario D.lgs. n.58/1998, relativo agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti alla Consob. L'obbligo riguarda tutti "coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale" (comma 2) e "tutte le società con azioni quotate che partecipano in misura superiore al 10% del capitale in una società con azioni non quotate o in una società a responsabilità limitata, anche estere" (comma 3). La seconda fonte si basa sul terzo comma dall'articolo 2435 del codice civile relativo all'obbligo di pubblicazione dell'elenco soci e dei titolari di diritti su azioni o quote delle società residenti in Italia non quotate in mercati regolamentati.

Gli amministratori sono tenuti a depositare presso le Camere di Commercio “l'elenco dei soci (persone fisiche e giuridiche, residenti e non), riferito alla data di approvazione del bilancio con l'indicazione del numero delle azioni o quote possedute, nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime”. La dichiarazione deve essere resa la prima volta in fase di costituzione della società e annualmente entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio. Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l'informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up. La terza fonte informativa utilizzata per la realizzazione dell'archivio dei gruppi è costituita dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale, per quanto attiene alle informazioni sulle partecipazioni dirette e indirette in essi riportate, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427, punto 5) del codice civile e l'articolo 39 del D.lgs. n.127/1991. Rispetto alle due precedenti fonti quest'ultima presenta una struttura di tipo top-down delle informazioni, che consente non solo un raffronto immediato, ma anche il recupero, ai fini della copertura, di alcune unità inadempienti rispetto all'obbligo di dichiarazione dell'elenco soci. Inoltre i bilanci consolidati forniscono l'elenco delle partecipazioni di controllo dei principali gruppi italiani in società estere e indicazioni di carattere qualitativo per l'individuazione del controllo di fatto nel caso di Joint Ventures.

La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale.

Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come “il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto”. La struttura del gruppo è infine ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime e i relativi livelli di controllo, fino alla attribuzione del vertice ultimo all'intero gruppo. Vengono esclusi dalla popolazione dei gruppi, in quanto considerati gruppi impropri, quei gruppi costituiti da un solo legame di controllo prossimo, in cui la controllante è una persona fisica.

Nel caso di gruppi multinazionali a controllo ultimo estero la catena di controllo ricostruibile attraverso questa metodologia si interrompe alla prima controllante prossima non residente. In questo caso si parla di gruppi multinazionali troncati presenti nel Registro Gruppi. Queste strutture costituiscono la popolazione di riferimento della Rilevazione sulle Attività Internazionali delle Imprese (Inward FATS) svolta dall'Istat a partire da un campione selezionato dal Registro Gruppi, che rileva l'informazione sul controllo ultimo estero. Tale informazione, di natura statistica, è utilizzata per aggiornare - relativamente alle imprese comprese nel campione e rispondenti alla rilevazione - il registro stesso per quanto riguarda il vertice ultimo dei gruppi e la loro nazionalità estera. I gruppi multinazionali sono inoltre integrati, a partire dall'anno di riferimento 2010 e per le relazioni *cross-border*, con le informazioni del Registro dei gruppi multinazionali (EGR - *EuroGroups Register*) coordinato da Eurostat. L'EGR è destinato a diventare una piattaforma unica a livello europeo per la produzione di statistiche sulla globalizzazione.

L'output: principali misure di analisi

Le principali variabili prodotte dal sistema di indagini sui conti economici delle imprese e dal sistema dei registri sono finalizzate alla misurazione della struttura e competitività delle imprese e dei gruppi industriali e dei servizi.

La precisione delle stime

La dimensione del campione di PMI negli strati è stata calcolata risolvendo un problema di allocazione multivariata e multidominio, in cui la dimensione campionaria è quella minima che consente di ottenere simultaneamente predefiniti livelli di accuratezza delle stime dei parametri di interesse, entro diversi domini di stima pianificati. Si tratta di una generalizzazione al caso di più variabili di interesse e molteplici domini di stima della soluzione individuata da Neyman per il caso univariato. Le variabili per cui sono stati fissati gli errori campionari massimi (in termini di coefficienti di variazione percentuali) sono: il numero di addetti e il fatturato; la stima delle corrispondenti medie e varianze di strato necessaria al calcolo dell'allocazione ottima è stata calcolata utilizzando i dati dei rispondenti all'edizione precedente dell'indagine.

Il calcolo dell'allocazione ottima, effettuato mediante il software generalizzato Mauss-R implementato in Istat, ha dato luogo a una dimensione complessiva di 84.782 unità (di cui 2.705 per le unità giuridiche con 250 addetti e oltre) e al sistema di vincoli per gli errori campionari massimi dei parametri di interesse riportato nella seguente tabella:

Cv pianificati

Tipo di dominio	Descrizione	Fatturato	Addetti
DOM1	Ateco 2007 (4 cifre)	0,1	0,1
DOM2	Ateco 2007 (3 cifre) e classe di addetti	0,1	0,1
DOM3	Ateco 2007 (2 cifre) e regione amministrativa	0,1	0,1

Il campione di PMI con l'integrazione delle mancate risposte totali da fonti amministrative arriva a coprire il 79,1% del campione teorico senza tenere conto delle unità giuridiche cessate, inattive, fallite, in liquidazione ecc. Per la rilevazione SCI con l'integrazione delle mancate risposte totali da fonti amministrative copre il 100% del campo di osservazione. Il frame per le unità giuridiche con meno di 250 addetti ha la stessa numerosità dell'universo di riferimento.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n.831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le tavole della statistica report sono disponibili per le imprese per l'intero territorio nazionale e considerando la definizione di impresa secondo cui 1 unità giuridica è un'impresa. Le stime a livello territoriale e a livello di attività economica con maggior dettaglio secondo la nuova definizione di impresa saranno disponibili su I.stat. Le tavole del report sulla struttura delle imprese appartenenti a gruppi sono a livello nazionale.

Tempestività

Le stime sono prodotte in conformità alla tempistica richiesta dai regolamenti Eurostat (t+18), e sono rese disponibili in concomitanza all'uscita di questa statistica report.

Diffusione

I dati sul sistema delle indagini sui risultati delle imprese saranno disponibili presso il laboratorio Adele (Analisi dei Dati ELEMENTARI).

Riferimenti

Maggiori dettagli sulla metodologia adottata e i risultati conseguiti nelle prime sperimentazioni dell'uso di una nuova definizione dell'unità statistica di analisi sono presentati nelle letture statistiche-Metodi/2020, 'Il Profiling e la nuova unità statistica Ent: L'esperienza italiana è negli articoli della collana Istat Working Papers (IWP 1/2016, IWP 2/2016; IWP 3/2016; IWP 4/2016).

<https://www.istat.it/it/archivio/245778>

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_1_2016.pdf

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_2_2016.pdf

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_3_2016.pdf

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_4_2016.pdf

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Viviana De Giorgi

tel. 06 4673.6144
degorgi@istat.it

Serena Migliardo

tel. 06 4673.6223
mgliard@istat.it